29 GIUGNO 2022 ANNO IX N.106

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - Direttore Editoriale MARIA BALDARI

Pensioni e lavoro contributi previdenziali e fiscalità, effetti dei contraccettivi e degli aborti, robotica sostitutiva di manodopera

DEMOGRAFIA E DENATALITÀ

di *Vincenzo Papadia*

Tutti i politici che si sono collegati con i giovani industriali al Convegno di Rapallo hanno voluto fare i belli, dichiarando che si sarebbero impegnati ad abbattere il cuneo previdenziale sui salari per rendere più robusta la busta paga dei lavoratori. Naturalmente occorrerebbe computare esattamente per capire in che misura e per quale percentuale ciò dovrebbe avvenire.
Ora distinguiamo la pressione fiscale Irpef, che il datore di lavoro preleva dalla busta paga del dipendente e a suo nome come sostituto d'imposta lo versa all'Agenzia delle Entrate con quelle anche per Regione e Comune. È un servizio per conto dello Stato impostato sulla progressività del reddito procapite. Ma a parte versa all'Inps sia la sua quota datoriale di contributo del 32,7% sul monte retribuzione sia ciò che preleva al lavoratore pari al 9,49%. Ebbene quel 42,19% sul monte salari serve a finanziare i Fondi Pensione Inps.
Oggi l'Inps spende per pensioni 272 miliardi l'anno, di cui 200 finanziate da contributi previdenziali e 72 miliardi l'anno fiscalizzate. Poi c'è la spesa annuale Inail, che è finalizzata dai Datori di Lavoro sul monte salari, per poi pagare le rendite permanenti o temporanee di infortunati e tecnopati.
Ma è chiaro che ogni euro che fosse deprevidenzializzato e fiscalizzato squilibrerebbe i conti dello Stato il cui debito pubblico sul Pil è oggi al 157,7%.
Poi c'è da considerare che il dato demografico e delle forze di lavoro impegnate non aiuta. Infatti, negli anni che vanno dal 1960 al 1970 ogni anno nascevano circa 1 milione di bambini in Italia. Nel 2021 ne sono nati solo 404.892 di cui circa 120.000 dovuto ai genitori di origine straniera operanti in Italia. Perciò rispetto ad esempio il 1985 ci saranno in meno 300.000 matrimoni e 300.000 nascite.
Quindi, l'invecchiamento sociale e la speranza di vita non consentirà di reggere in avanti il sistema statistico attuariale delle pensioni se non continuando ad elevare i contributi. Oramai le donne hanno ridotto la fertilità (15-50) a meno dello 0,70% per donna. E sotto i 18 anni si ha una percentuale di persone inferiore al 18%. Ma ciò ha un punto di rottura del sistema dei produttori, che non possono subire pressione previdenziale e pressione fiscale eccessiva e che vada oltre l'attuale sistema già in crisi per disquilibrio entrate spese.
Peraltro lo Stato non può continuare ad emettere Bot e Cct gonfiando il debito pubblico attuale pro pensionati. La questione degli incentivi per gli assegni familiari sinora ha fatto solo buchi nell'acqua.
I bambini non nascono le famiglie non si sentono incentivate e i lavori fissi non si vedono, cresce la precarietà, le banche non danno mutui per la casa. Il Reddito di Cittadinanza è un palliativo. E puntare sul documento Isee per dire che si sono aumentati gli assegni familiari è solo una presa per i fondelli, in quanto è conseguito un disastro improduttivo di buone effetti, ma solo di danni ulteriori.
Il modello è solo uno: quello impostato da De Gaulle per i francesi e basta. Assegno familiare al neonato finché non diventa adulto per fare il soldato ed a prescindere dal reddito della famiglia, che ha anche diritto al dopo scuola di Stato.
Quindi se non si nasce che in numeri piccoli non ci si sposa e ci si unisce che in numeri piccoli e quindi le occasioni d'aborto (al di la degli obiettori di coscienza ginecologi e ostetrici) sono anche ex sé sempre più piccole al di là della pillola del giorno dopo anticontraccettiva ed abortiva.
I numeri in un certo senso sono i seguenti
Numeri di aborti giuridicamente registrati nell'arco di 37 anni per donne trai 15 e i49 anni (periodo fertile per la procreazione).

Anno	*N° Aborti*	*In percentuale*
1983	233.976	16,9%
1991	160.494	11,0%
2015	87.639	6,6%
2016	84.926	6,5%
2018	76.328	6,0%
2019	73.207	5,8%
2020	66.413	5,4%

La variazione percentuale tra il 2020 e il 1983 è di 71,6% (aborti eseguiti in meno). E comunque si sarebbe potuto o dovuto ipotizzare che tutti gli aborti fossero stati per bimbi nati sani e che sarebbe stati in buona salute ai fini produttivistici, sociali e produttivistici di creatori di vita.
Ma nessuno può fare lo gnorri. I modi di produzione del 2022 proiettati nel 2030 e 2050 fra nuove tecnologie industriali, informatica e telematica, robotica spinta, tele comunicazioni e microinformazioni, automobili, treni metropolitane, bus, a trazione di elettricità o ossigeno o idrogeno, satelliti, nuove energie alternative rinnovabili (sole, vento, marea, geotermia, idrica) hanno tutti sconvolto il mondo.
Ma ancora si nasce dal grembo della mamma in linea percentuale del 99% (solo meno dell'1% fa operazioni d'inseminazione artificialità d'impianto in vitro o in vita). Insomma, senza l'atto materiale di un uomo-maschio ed una donna-femmina la vita non procede!
Non possiamo neanche fare i buoni a prescindere. Sul globo oggi vi sono 8 miliardi di persone (4 miliardi di maschi e 4 miliardi di femmine), ma mentre in Italia non si nasce in Nigeria ogni mamma ha almeno 6 figli (idem in India). La Cina Comunista da qualche anno ha autorizzato il 3° figlio ogni famiglia.
Ma il bilancio dello Stato è ciascuno per ciascuno proprio Stato. Se all'Italia servono più forze di lavoro e più Pil in qualche modo deve fare.
Ebbene senza prendere il tutto insieme per le spese dello Stato di parte corrente annoveriamo quanto segue:

Voci per materia	*Spesa in miliardi*
Previdenza	272,2
Sanità	121,4
Istruzione	50,49
Trasporti	80,0
Militari	28,5

Senza dire dei 3.250.000 pubblici dipendenti con dirigenti magistrati ed istituzioni come Quirinale, Camera Senato, Ministeri, Autorità ed Agenzie ecc. (circa 25,50 miliardi). 12,5 miliardi servono poi per gli istituti della sicurezza (polizia, carabinieri, forestali, finanzieri, penitenziari, ecc.). Per fortuna che gli italiani in cerca di fortuna spendono tra slot machine e gratta e vinci lotto ed enalotto, ed altre attrazioni di lotterie ben oltre 300 miliardi l'anno:1/3 va allo stato puliti, 1/3 ai negozi che danno il servizio, 1/3 ai vincitori fortunati, ecc.
Poi le accise su sigarette, liquori, benzina, ecc., fanno il resto per le entrate. Le imposte indirette fruttano più dell'Irpef e dell'Irpeg e di altre entrate. Sono ricchezza salassata alla fonte prima ancora di bere o fumare o giocare o camminare. Ma lo stato del welfare costa molto e se i figli sono pochi e anche la produttività è poca bisognerà pure ingegnarsi.!
Ma al 95% degli italiani queste nostre considerazioni non interessano. Peggio per loro! All'occorrenza lo Stato potrà disporre per stato di necessità ed urgenza prelievi straordinari d'imperio su c/c/b e pensioni!
Intanto, i risparmi degli italiani dall'1 gennaio 2022 ad oggi si sono già depauperati del 7,5% restando fermi in banca o alla posta (è l'effetto della stagflazione).
Tale effetto silenzioso sostituisce la tassa sul celibato e nubilato. Poi si avranno sempre più bisogno d'immigrati di ogni tipo per l'assistenza agli a anziani e per le nostre campagne ed industrie. Ma non ci si lamenti con fastidi razzisti!

Reg. Trib. di BN n.1013/14
Dep. in Canc. il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 BN
Via Archimede, 10 - 00197 RM
Tel.: 329.0798895
E-mail: eoragiornale@gmail.com
stampato in proprio